



adnkronos
salute

○ 2 maggio 2016
○ NUMERO 78 | ○ ANNO 10

Pharma *kronos*

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE FARMACEUTICA

Due milioni di italiani hanno sconfitto la malattia

Tumori, 7 malati su 10 vincono il cancro, +15% in 10 anni

Oggi quasi 7 italiani su 10, tra quelli che hanno ricevuto una diagnosi di uno dei tumori frequenti, guariscono. Una percentuale aumentata del 15% negli ultimi 10 anni. Sono i dati presentati dall'Associazione Italiana di Oncologia Medica (Aiom) durante il convegno sullo 'Stato dell'oncologia' in Italia a Roma. "Nel 2015 sono stati stimati 363 mila nuovi casi di cancro nel Paese - ha spiegato Carmine Pinto, presidente nazionale Aiom - e possiamo dire che molto più della metà guarirà". Le percentuali sono ancora maggiori per i due tumori più diffusi, con quello della prostata che ha tassi di guarigione del 91%, mentre quello del seno dell'87%. Attualmente in Italia tre milioni di persone vivono con una diagnosi di tumore, mentre due milioni possono affermare di aver sconfitto la malattia. Se sul fronte delle cure ci sono stati fatti molti progressi -sottolineano gli esperti - su quello della prevenzione c'è ancora molto da fare, con il 40% dei casi che potrebbe essere evitato con una maggiore prevenzione, con lo stop al fumo, con una dieta corretta a una maggiore diffusione della vaccinazione per l'Hpv. La pre-

venzione è uno dei principali impegni degli oncologi, ma di pari passo c'è la necessità di garantire cure migliori. E per farlo l'Aiom, dal convegno in corso nella Capitale, propone alle istituzioni la creazione immediata di un Fondo nazionale per l'oncologia. "Il Fondo - spiega Carmine Pinto - può essere finanziato con le accise sul tabacco, 1 centesimo in più a sigaretta, per colpire una delle cause del tumore al polmone, tra le forme più diffuse, con circa 41.000 nuove diagnosi registrate nel 2015. Terapie innovative sempre più efficaci consentono ai pazienti di vivere a lungo, in alcuni casi più di 5 anni con una buona qualità di vita, anche se colpiti da patologie particolarmente aggressive come il melanoma avanzato che fino a pochi anni fa era caratterizzato da una sopravvivenza di 6-9 mesi". "L'istituzione di un Fondo non deve esimerci dall'obbligo dell'appropriatezza - sottolinea Stefania Gori, presidente eletto Aiom - Sono ancora troppi gli esami impropri, un problema che riguarda in particolare i marcatori tumorali. Questi test sono utilizzati in oncologia da più di 40 anni, ma oggi il loro uso sta diventando

eccessivo rispetto al numero dei pazienti oncologici, perché vengono impiegati a scopo diagnostico in persone non colpite dalla malattia. Nel 2012 sono stati eseguiti oltre 13 milioni di marcatori tumorali, a fronte di 2 milioni e 300 mila italiani che vivevano dopo la diagnosi (oggi sono più di 3 milioni). La soluzione è rappresentata dalla uniformazione a livello nazionale delle indicazioni per un loro uso appropriato, per questo l'Aiom entro il 2016 presenterà un documento condiviso con la Sibioc (biochimici clinici) e altre società scientifiche". "Data la bassa specificità di quasi tutti i biomarcatori - continua Pinto - l'impiego a scopo diagnostico e durante il follow-up comporta un'alta probabilità di incorrere in risultati falsi positivi che, di fronte al numero complessivo di richieste, potrebbe riguardare in Italia ogni anno centinaia di migliaia di persone non affette da tumore, che almeno in parte vengono sottoposte a ulteriori accertamenti di conferma o esclusione di una possibile neoplasia".

Raffaella Ammirati

<http://www.healthdesk.it/>

Chirurgia mininvasiva per ridurre i costi e migliorare le prestazioni

Un esempio per cominciare: una delle cause di impotenza ed eiaculazione precoce è la malattia di La Peyronie, caratterizzata da ispessimenti fibrosi o placche in una o più parti del pene, che interessa almeno 450 mila italiani, vale a dire il 5% della popolazione maschile. La prima tecnica per correggere il problema venne introdotto nel 1965 e ancora oggi è la più diffusa tra gli urologi. Però, come spiega Giovanni Alei, professore di Urologia alla Sapienza di Roma e presidente della Società italiana di chirurgia genitale maschile (Sicgem), non solo è gravata da numerose complicanze (dalle recidive ai tempi di guarigione, dal sensibile accorciamento all'impotenza) ma ha anche costi decisamente superiori alla metodica mininvasiva messa a punto dallo stesso Alei: l'intervento si può eseguire in day-hospital contro i tre giorni medi della tecnica tradizionale, con costi che dai 3.500 euro scendono a 2 mila. Senza contare i benefici per i pazienti, a cominciare dal minor tasso di recidive, ridotte al 3 per cento.

Dei vantaggi delle metodologie di chirurgia mininvasiva sia per i pazienti sia sotto il profilo economico si è parlato lo scorso 29 aprile a Roma in un incontro su *“Innovazioni chirurgiche e costi della Sanità pubblica”*.

Ma le innovazioni chirurgiche fanno risparmiare in molti settori. Un altro esempio sono i tumori del colon-retto, terza forma più comune di cancro al mondo. Anche in questo caso la chirurgia tradizionale può avere una serie di importanti complicanze, a cominciare da quelle urogenitali. In queste patologie le innovazioni, come spiega Giancarlo D'Ambrosio, responsabile dell'unità operativa di Chirurgia generale a indirizzo colo-rettale del Policlinico Umberto I di Roma, permettono di migliorare la qualità di vita dei pazienti attraverso un più accurato utilizzo delle tecniche chirurgiche. Il Policlinico Umberto I è un centro di riferimento a livello regionale dove queste innovazioni vengono applicate «con notevole beneficio per i pazienti e riduzione delle spese ospedaliere» assicura D'Ambrosio. Tuttavia, nel 2014, per il tumore del colon nel Lazio sono stati eseguiti oltre 2.500 interventi, di cui solo 650 in laparoscopia, mentre per la neoplasia del retto si registrano 900 operazioni, di cui solo 260 con la metodica laparoscopica.

Anche in alcune patologie dermatologiche, degenerative e cicatriziali, si può far ricorso alla chirurgia rigenerativa. È il caso, per fare un esempio ancora, della sclerodermia, oggi considerata meno rara (300 nuovi casi ogni anno in Italia), il lichen o altre malattie che colpiscono la popolazione maschile, come la balanite e l'incurvamento dell'asta. Su queste si è visto che la terapia rigenerativa raggiunge ottimi risultati. Tuttavia in Italia, nel settore pubblico l'intervento ambulatoriale su queste patologie è fermo al 10%, anche perché non ne sono ancora conosciuti in maniera piena i vantaggi e all'inizio comportano costi elevati per l'adeguamento delle strutture, che però vengono recuperati nel lungo periodo.



Veronesi: "Il tumore nel mirino"

 I PIÙ
LETTI
I PIÙ
CONDIVISI

Genetica, informatica, nanoscienze e robotica: in occasione dei premi Grant il noto oncologo spiega che la sfida è colpire il male con estrema precisione

di LUCA DE VITO

01 maggio 2016



Umberto Veronesi

Umberto Veronesi è fondatore e presidente della Fondazione che porta il suo nome e che anche quest'anno eroga i Grant per la ricerca in campo biomedico: ovvero 165 borse di studio rivolte a giovani ricercatori che operano nella medicina di precisione, la genomica, la prevenzione.

Professore, quali risultati si sono raggiunti in questi settori?

"La genomica è l'alfabeto imprescindibile ormai in ogni

ambito della ricerca biomedica, la medicina di precisione è l'orizzonte cui tutti guardiamo e la prevenzione è la premessa da cui dipendono la salute di noi tutti e la tenuta del nostro sistema sanitario. Sono strumenti e insieme obiettivi trasversali. Non sono temi futuristici, stanno accadendo adesso. Oggi non è più utopia pensare una medicina di precisione mirata a modellare la prevenzione, la diagnosi e la cura delle malattie sulle caratteristiche del singolo o di un gruppo. Contro i tumori, ad esempio, da tempo sappiamo che patologie anche con lo stesso nome sono però diverse le une dalle altre per effetto della combinazione fra stili di vita, ambiente e genetica. Da vent'anni abbiamo farmaci mirati su un dato bersaglio molecolare, che quindi funzionano solo per una parte dei malati. Oggi possiamo ridurre le cure inutili e scegliere solo quelle davvero adatte a quella persona, a quella malattia".

Un bilancio di questi dodici anni della Fondazione?

"Quest'anno le borse erogate sono state 165, giovani ricercatori che provengono da 21 Paesi e lavorano in 30 città, l'età media è poco più di 30 anni. La selezione è stata rigorosa e non facile, dato l'alto livello delle candidature presentate. Mi pare una bella fotografia di che cos'è la ricerca e di cosa dovrebbe essere questo Paese. E mi dà particolare soddisfazione vedere che la Fondazione sta contribuendo non solo a mettere in luce il lavoro di chi fa ricerca ma anche a riconoscere il valore civile e culturale della scienza, per tutti e per ciascuno".

I Grant sono una ricetta per far rimanere i giovani ricercatori in Italia.

Basta questo?

"Ovviamente il sostegno economico è necessario, e non basta erogare una borsa, ma è necessario anche che l'importo della borsa sia dignitoso. Avere uno

Fortuna, amichetta della vittima accusa: "Titò le stava addosso. Lei lo ha preso a calci e poi lui l'ha gettata giù"

MotoGp, Rossi è il re di Spagna: dominio a Jerez, Lorenzo e Marquez battuti

Terrorismo, sei arresti in Lombardia. I pm: "Tra gli obiettivi Vaticano e ambasciata Israele a Roma"

Alibaba vuole comprare il Milan, Berlusconi pronto a cedere

Juventus campione d'Italia: a Vinovo esplode la festa. Allegri: "Sono ancora più orgoglioso"

Sicurezza, nomine al Cdm: Pansa al Dis, Parente all'Aisi. Gabrielli diventa capo della Polizia

Austria, presidenziali: trionfa al primo turno il candidato dell'estrema destra anti-migranti

Fortuna, il palazzo delle bugie

WhatsApp, la nuova truffa si traveste da sconto

Juventus campione d'Italia, ironia e sfottò: la festa su Twitter

Le domande dei romani ai milanesi: "Perché avete inventato l'apericena?"

Fortuna, amichetta della vittima accusa: "Titò le stava addosso. Lei lo ha preso a calci e poi lui l'ha gettata giù"

Napoli, svolta nelle indagini per la morte della piccola Fortuna, finita nella rete del pedofilo

Il primo compleanno di Charlotte: gli scatti di mamma Kate

Atterraggio d'emergenza a Catania, paura a Fontanarossa (Video-Foto)

Alibaba vuole comprare il Milan, Berlusconi pronto a cedere

la Repubblica

tvzap social TV

Seguici su

STASERA IN TV

Rai 1

21:20 - 23:15

Il sistema - Stagione 1 - Ep. 3

stipendio che permetta di vivere è importante, ma non credo che ai giovani basti e come Fondazione siamo consapevoli di dover dare loro qualcosa di più della paga a fine mese: vogliono un futuro, una prospettiva. In un Paese in cui gli investimenti in ricerca sono inferiori alla media europea occorre un rinnovamento complesso, una nuova alleanza fra istituzioni, università, imprese e cittadini affinché scuola, formazione e ricerca vengano riconosciute per quello che sono, una risorsa strategica centrale e imprescindibile per il futuro di tutti".

Qualche giorno fa il ministro Gianni ha parlato della necessità di creare sinergie tra pubblico e privato sul tema della ricerca. Concorda?

"Certamente, sono d'accordo. I privati dovrebbero collaborare con gli scienziati per creare delle Newco che sfruttino le più recenti conoscenze nel campo di attività scientifica, soprattutto nell'ambito di quel che viene identificato con l'acronimo "grin": genetica, robotica, informatica e nanoscienze".

Che cosa pensa della proposta di un'agenzia nazionale per la ricerca, auspicata dalla senatrice a vita Elena Cattaneo?

"Se ne parla da tempo. Dobbiamo però ricordare che esiste già un ente che è il Consiglio nazionale delle ricerche, di cui l'agenzia dovrebbe essere un'emanazione. Sarebbe molto utile invece attuarla nel mondo della ricerca medica, che ora è divisa fra ministero della Salute e Miur (Università e ricerca), con qualche difficoltà di comunicazione e a volte qualche incomprensione".


Human Technopole, il centro di ricerca sulla genomica che sorgerà in area Expo, promette di essere un polo internazionale all'avanguardia. Come lo vede?

"Credo che sarà una grande opportunità per questo Paese, un volano per la crescita in ambito scientifico e civile. Siamo fra le prime nazioni industrializzate al mondo, ma da decenni soffriamo della mancanza di progetti di respiro internazionale e di portata innovativa. La rivoluzione attuata dalla conoscenza del genoma umano ha imposto al movimento scientifico internazionale nuovi ritmi e standard operativi. I costi per la ricerca e per la produzione di nuovi farmaci sono spesso esorbitanti, dobbiamo acquisire e trattare immense moli di dati, far lavorare insieme genetisti, statistici, medici, fisici, nutrizionisti e confrontarci con altri grandi centri ricerca".


 [interviste cronaca](#)  [umberto veronesi](#)


© Riproduzione riservata

01 maggio 2016




21:15 - 22:50
Hawaii Five-0 - Stagione 6 - Ep. 3 - 4






21:10 - 00:45
L'Isola dei Famosi - Stagione 11 - Ep. 9




21:10 - 23:45
Wolverine - L'immortale

[Guida Tv completa >](#)

CLASSIFICA TVZAP SOCIALSCORE



1. Amici di Maria De Filippi

 88/100 Mi piace

[ILMIOLIBRO](#) [EBOOK](#)

Altri articoli dalla categoria >



Trani, lubrificante venduto come gasolio: scoperta maxi evasione fiscale.



Renzi apre a Firenze la campagna per il referendum



Migranti, Unhcr: "Quindici dispersi in un naufragio. Erano diretti in Italia"